



**Comune di Caldiero**  
PROVINCIA DI VERONA

**RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2012 - 2016**

*(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)*

## **Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato**

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.11 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42” precisa che la relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Infine, la relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione dell’ente locale, con l’indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d’intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali, il Ministro dell’interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest’ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell’Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall’organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell’ente.

Dal momento che gli schemi del rendiconto relativo all’esercizio finanziario 2016 sono in corso di predisposizione da parte dell’ufficio ragioneria e, conseguentemente, non ancora approvati dalla Giunta Comunale, i relativi dati finanziari che sono stati inseriti nella presente relazione sono parziali e non definitivi.

## PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 31-12-2012/31-12-2016

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	7764	7695	7741	7804	7826

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce le loro competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### GIUNTA COMUNALE:

Cognome e nome	Carica
MOLINAROLI GIOVANNI	SINDACO
FRANCHI FABIO	ASSESSORE E VICESINDACO
VESENTINI GIOVANNI	ASSESSORE
DAL SASSO ANDREA	ASSESSORE
LIGORIO UMBERTO	ASSESSORE

#### CONSIGLIO COMUNALE:

Cognome e nome	Carica
MOLINAROLI GIOVANNI	PRESIDENTE
FRANCHI FABIO	CONSIGLIERE
VESENTINI GIOVANNI	CONSIGLIERE
DAL SASSO ANDREA	CONSIGLIERE
LIGORIO UMBERTO	CONSIGLIERE
LAVAGNOLI CRISTINA	CONSIGLIERE
CORSI GIACOMO	CONSIGLIERE
ALBERTINI PAOLO	CONSIGLIERE
LUCCHESI LUCIANO	CONSIGLIERE
FERRI ALFONSO	CONSIGLIERE
TOMBA CARMEN	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: DOTT. NICOLA FRACCAROLLO

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 2

Totale personale dipendente (num): 20

Totale personale dipendente (num): 18

#### Organigramma:

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	1 SETTORE CONTRATTI E AFFARI GENERALI 2 SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SOCIALE, PROTOCOLLO 3 SETTORE ANAGRAFE, ELETTORALE, STATISTICA
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA- CONTABILE	1 SETTORE RAGIONERIA, BILANCIO, ECONOMATO E PERSONALE 2 SETTORE IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI
AREA TECNICA	1 SETTORE AMBIENTE CIMITERO COMUNALE 2 SETTORE MANUTENZIONI ORDINARIE E GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE 3 SETTORE EDILIZIA PUBBLICA, PROGETT. E DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, ILLUMINAZIONE E GESTIONE UTENZE ENERG. 4 SETTORE URBANISTICA, PROGETTAZIONE, EDILIZIA PRIVATA

### 1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Caldiero è un comune prevalentemente residenziale. L'attività prevalente è artigianale ed agricola. Sono completamente assenti grandi insediamenti industriali. Lo sviluppo previsto mediante gli strumenti di programmazione urbanistica è stato indirizzato principalmente ad uno sviluppo residenziale del territorio; le attività commerciali ed artigianali sono sviluppate principalmente lungo la strada regionale 11. Le condizioni socio economiche della popolazione di Caldiero si mantengono complessivamente medio-buone. Anche la situazione finanziaria del comune rimane nel complesso buona: le entrate di natura tributaria, da trasferimenti ed extratributarie soddisfano le esigenze di spesa corrente. Dai dati sui questionari SOSE 2013 risulta che la spesa per i servizi erogati del Comune di Caldiero è inferiore di quasi il 30% rispetto ai fabbisogni standard. Le criticità attuali del Comune di

Caldiero sono legate più al sistema vincolistico imposto agli enti locali che a scarsità di risorse: l'ente dispone di cospicui avanzi di amministrazione accumulati nel corso degli anni non spendibili per i vincoli di finanza pubblica nazionale. Anche le risorse umane dell'ente, pur in un contesto di cospicuo incremento demografico negli ultimi due decenni, non sono state adeguate alle reali esigenze principalmente a causa degli svariati vincoli alla spesa di personale ed al turn-over. Una possibile via d'uscita a questo sistema vincolistico è quello delle fusioni di comuni, che il legislatore negli ultimi anni ha cercato di promuovere, non solo attraverso l'assegnazione di contributi straordinari, ma anche con importanti allentamenti ai vincoli di spesa. Questa amministrazione ha intrapreso un percorso, prima per una fusione a quattro con i vicini comuni di Belfiore, Colognola ai Colli ed Illasi, e poi, a seguito della rinuncia da parte del Comune di Colognola ai Colli, per la fusione a due con il Comune di Belfiore.

## 2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Durante il mandato l'Ente non è mai stato considerato strutturalmente deficitario.

	2012		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Uno		Nessuno	

## PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

### 1. Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite. Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

#### *Di competenza della GIUNTA COMUNALE*

Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 43/2013 REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI. MODIFICA.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 12/2014 APPROVAZIONE CODICE COMUNALE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI INTEGRATIVO DEL D.P.R. 16.04.2013, N. 62. "REGOLAMENTO RECANTE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 165/2001.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 35/2014 MODIFICHE REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 39/2015 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 93 DEL DECRETO LEGISLATIVO 163/2006.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 54/2015 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA MISURAZIONE E DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE G.C. N. 90/2015 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA MISURAZIONE E DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE NR. 54 DEL 30.06.2015.

#### *Di competenza del CONSIGLIO COMUNALE*

Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 29/2012 TRIBUTI COMUNALI – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA I.M.U.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 48/2012 APPROVAZIONE NUOVO "REGOLAMENTO PER I LAVORI, LE FORNITURE E I SERVIZI IN ECONOMIA" – ABROGAZIONE DEI REGOLAMENTI APPROVATI CON DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 60 DEL 22.12.2007 E N° 51 DEL 16.12.2010.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 1/2013 AMMINISTRAZIONE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUI CONTROLLI INTERNI.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 2/2013 AMMINISTRAZIONE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITÀ

Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 27/2013 TRIBUTI COMUNALI – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 57/2013 AMMINISTRAZIONE – MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITÀ
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 58/2013 APPROVAZIONE “REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 13/2014 REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA- VARIAZIONE.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 18/2014 TRIBUTI COMUNALI – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 32/2014 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL PARCO DEL MONTE ROCCA.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 33/2014 MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE DELL'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI, DELLE CONCESSIONI DI BENEFICI FINANZIARI E DEI VANTAGGI ECONOMICI, AD ENTI, GRUPPI ED ASSOCIAZIONI.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 48/2014 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLA BAITA NEL PARCO MONTE ROCCA.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 17/2015 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 40/2015 APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE E DEL RELATIVO REGOLAMENTO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 41/2015 AMMINISTRAZIONE – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CITTADINANZA ATTIVA NELLA GESTIONE DEI SERVIZI CIVICI.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 14/2016 REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA – INTEGRAZIONE.
Riferimento Oggetto	DELIBERAZIONE C.C. N. 27/2016 AMMINISTRAZIONE – MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER I LAVORI, LE FORNITURE E I SERVIZI IN ECONOMIA, APPROVATO CON D.C.C. N. 48 DEL 03/11/2012.

## 2. Attività tributaria

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.1.1 ICI/IMU e TASI:

#### ICI/IMU

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. Dal 2008 è stata esclusa la tassazione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Nell'anno 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	4,0000	4,0000	4,0000	4,0000	4,0000
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	7,6000	7,6000	7,6000	8,1000	8,1000
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	2,0000				

#### TASI

Dall'anno 2014 è stato introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, quale componente riferita ai servizi dell'imposta unica comunale (IUC). Nell'anno 2016 sono state escluse dal tributo TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del possessore nonché dell'utilizzatore e dal suo nucleo familiare.

Aliquote TASI	2014	2015	2016
Fabbricati rurali strumentali	1,0000	1,0000	1,0000
Altri immobili	1,9000	1,9000	1,9000
Immobili merce	1,9000	1,9000	1,9000



### 2.1.2 Addizionale IRPEF:

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,8000	0,8000	0,8000	0,8000	0,8000
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

### 2.1.3 Prelievi sui rifiuti:

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, passando dalla TARSU (fino al 2012), alla TARES (2013) fino ad arrivare alla TARI (dal 2014). Dal 2013 è stato introdotto l'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio.

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia di prelievo	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	84,040	100,000	100,000	100,000	100,000
Costo del servizio procapite	78,73	90,93	94,27	92,66	92,50

## 3 Attività amministrativa

### 3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

L'organismo per il controllo interno che sovrintende l'operato dell'Amministrazione è il revisore dei conti. Dal mese di Luglio 2015 la funzione è stata trasferita all'Unione Verona Est e il servizio viene esercitato per i comuni associati mediante un collegio di tre revisori. L'organo di revisione ha provveduto alle verifiche ed ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sui principali atti amministrativo-contabili svolgendo puntualmente l'attività di supporto al consiglio comunale. Di particolare interesse, inoltre, è stata l'attività di controllo sulla materia che riguarda il servizio del personale dipendente, con particolare riferimento alla programmazione delle assunzioni, alla regolarità della costituzione e all'utilizzo del fondo per le risorse decentrate, nonché alla verifica delle spese complessive del personale dipendente.

Altro organo di controllo interno è il Nucleo di valutazione, che dal 2014 - al pari dell'Organo di Revisione - viene svolto in forma associata da un organo monocratico, su incarico dell'Unione Verona Est a cui il servizio è stato delegato.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato adottato il Regolamento comunale dei controlli interni ai sensi del Decreto-legge 10 ottobre 2012 nr. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012 nr. 213. L'attività di controllo effettuata non ha rilevato irregolarità e/o situazioni di criticità.

### 3.1.1 Controllo di gestione:

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

L'Ente, considerate le dimensioni, non è dotato di una struttura specificatamente dedicata al controllo di gestione, tuttavia annualmente viene definito il Piano Esecutivo di Gestione, composto da una sezione finanziaria, con evidenziate le risorse assegnate a ciascun incaricato di posizione organizzativa, e una seconda sezione nella quale sono indicati gli obiettivi assegnati.

Parimenti, sono regolarmente effettuate verifiche sulla realizzazione degli obiettivi, formalizzate con l'annuale deliberazione di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di ricognizione degli equilibri finanziari, come prescritto dall'art.193 del D.Lgs. n. 267/2000. Nella deliberazione, oltre alle analisi contabili di routine, viene verificato il permanere degli equilibri di bilancio.

La valutazione finale circa l'adeguatezza delle scelte compiute, con particolare attenzione ed economicità dell'azione amministrativa, è riassunta in fase di Rendiconto della gestione (art. 227. comma 1, D.Lgs. Nr. 267/2000).

### Stato di realizzazione degli obiettivi programmati:

Si indicano di seguito i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato allegato alla deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 23.07.2012 ed il livello della loro realizzazione a fine mandato:

### I principi fondamentali dell'azione amministrativa:

OBIETTIVO	LIVELLO DI REALIZZAZIONE
dialogo, coinvolgimento attivo dei cittadini per un confronto costruttivo	Gli amministratori sono sempre stati disponibili per il dialogo con i cittadini. Sono state organizzate svariate serate informative su argomenti amministrativi. Attraverso la "Gazzetta Termale" l'amministrazione ha aggiornato periodicamente la cittadinanza. E' stata potenziata l'informazione ed il dialogo attraverso i nuovi strumenti informatici (portale web, pannelli informativi a messaggio variabile, app "gong").
l'attenzione ai giovani, alle famiglie e alle fasce sociali più deboli	Sono state organizzate serate informative su problematiche connesse alla tossicodipendenza, alla dipendenza da gioco, alle problematiche del lavoro (jobs act). E' stata sviluppata, attraverso l'Unione di Comuni Verona Est, l'attività di sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà.
difendere il nostro territorio e la nostra acqua	In sinergia con gli altri comuni dell'Est Veronese si è salvaguardato il territorio comunale dall'impatto dell'attraversamento della TAV (treno alta velocità) suggerendo delle soluzioni tecniche volte a rendere l'opera meno impattante per il territorio dal punto di vista ambientale ed idraulico. In adempimento ad uno specifico obbligo di legge è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato alla società consortile individuata dal Consiglio di Bacino. La gestione da parte di una società dedicata a questa attività ha permesso un miglioramento nell'erogazione del servizio (interventi, manutenzioni)
favorire la formazione di posti di lavoro	Per quanto nelle possibilità dell'amministrazione, sono state date opportunità di lavoro attraverso l'Azienda Speciale Terme di Giunone e gli affidamenti di servizi a cooperative sociali, che hanno in parte utilizzato personale segnalato dai servizi sociali. Attraverso un "Piano Urbanistico Attuativo" si è data possibilità di espansione ad una importante azienda locale ponendo le basi per la creazione di nuovi posti di lavoro.
garantire la sicurezza nel nostro paese	È stato potenziato l'impianto di videosorveglianza con telecamere per la lettura delle targhe dei veicoli. Attraverso l'Unione di Comuni Verona Est la Polizia Locale è stata dotata di strumenti per la rilevazione dei veicoli rubati, sprovvisti di assicurazione e/o di revisione. Inoltre sono stati installati dei dissuasori di velocità (Velok) nei punti più critici del paese.
limitare l'espansione edificatoria	Non sono state ampliate le zone edificatorie.
la trasparenza, efficacia ed efficienza amministrativa	Come da specifici obblighi di legge l'attività amministrativa è pubblicata nell'apposita sezione del sito "amministrazione trasparente".

**I settori di intervento previsti:**

OBIETTIVO	LIVELLO DI REALIZZAZIONE
assetto urbanistico – viabilità – opere pubbliche	<p>Si elencano i principali interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intervento per messa in sicurezza lato sud frazione di Caldierino in prossimità del cimitero;</li> <li>• intervento per messa in sicurezza incrocio viale della Stazione, via Don Minzoni, via Marconi;</li> <li>• istituzione del senso unico in via D. Alighieri e via Caduti sul Lavoro;</li> <li>• realizzazione dell'accesso alla stazione ferroviaria di Caldiero lato sud (quartiere Bambare)</li> <li>• realizzazione campo da calcio quartiere S. Antonio;</li> <li>• intervento di sistemazione Isola Ecologica;</li> <li>• intervento di riqualificazione via Monte Rocca;</li> <li>• intervento di riqualificazione piazza Marcolungo;</li> <li>• recupero e riqualificazione del lato sinistro della parte antica del cimitero di Caldiero</li> <li>• intervento sulla viabilità nella frazione di Caldierino e quartiere Lavandari;</li> <li>• intervento prolungamento marciapiede via Giare e riqualificazione parcheggio cimitero del capoluogo;</li> <li>• realizzazione di un nuovo collettore di acque meteoriche a Caldierino</li> <li>• intervento di ristrutturazione edificio da destinare a sede degli "scout";</li> <li>• interventi vari di ristrutturazione palazzetto dello sport (rifacimento copertura, sostituzione pavimento palestra e palestra, sostituzione copertura del corridoio esterno, sostituzione lampade, sostituzione porte interne, nuovo ingresso da piazza degli artisti);</li> <li>• interventi presso gli immobili delle tre scuole materne;</li> <li>• riqualificazione parco giochi "Baden Powell";</li> <li>• arredi e impianti nuova sala polifunzionale scuole elementari;</li> <li>• riparazione giostrine esistenti ed installazione di nuove nei parchi giochi;</li> <li>• rifacimento portale rotonda Caldierino;</li> <li>• ristrutturazione ex casa del custode c/o scuole medie per "Banda Alpina";</li> <li>• realizzazione punti di accesso pubblico ad internet sul territorio;</li> <li>• realizzazione reti wi-fi scuole medie ed elementari e biblioteca comunale;</li> </ul> <p>Sul fronte assetto urbanistico, nel corso del quinquennio sono state approvate varianti puntuali al piano degli interventi.</p>
promozione di attività culturali, ricreative e sportive	<p>Sono state effettuate diverse attività quali: rassegne teatrali, concerti musicali, serate aperte alla cittadinanza su varie tematiche, aperture straordinarie della biblioteca comunale in occasione di particolari eventi durante l'anno, corsi di cucina in collaborazione con la scuola alberghiera locale, corsi di lettura ad alta voce, organizzazione di visite a fiere internazionali quali Expo Milano 2015 e fiera internazionale dell'artigianato, proiezione di film, serate dedicate al Giorno del Ricordo e al Giorno della Memoria, organizzazione di corsi di primo soccorso e di disostruzione pediatrica, organizzazione di serate sulla sicurezza in casa e all'esterno in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, organizzazione di serate sugli incidenti domestici in collaborazione con i Vigili del Fuoco, organizzazione di passeggiate settimanali denominate "Camminar parlando", organizzazione di manifestazione annuale con varie discipline sportive denominata "Fiera dello sport".</p> <p>Altri eventi e manifestazioni varie: Caldiero on ice, Un tuffo nella cioccolata a Caldiero, Notte Bianca, Giocatù, La Grande Sfida, Coloriamo il mondo.</p> <p>Vari corsi informa giovani;</p> <p>Corso di formazione per tecnico della promozione del territorio;</p> <p>Due nuove sale studio sopra la biblioteca;</p> <p>Servizio "Pedibus" a favore degli alunni della scuola elementare «Ederle», che vengono accompagnati a scuola e riaccompagnati a casa al termine delle lezioni;</p> <p>Potenziamento aula di informatica dell'Istituto Stefani-Bentegodi;</p> <p>Murales in Piazza degli Artisti;</p> <p>Esercitazioni di Protezione Civile;</p> <p>Iniziative di solidarietà ai terremotati: Finale Emilia e Amatrice;</p> <p>Informatizzazione: centro di accesso pubblico a internet P3@Veneti, uniformazione dei software in uso agli uffici, nuovo sito internet.</p>
Iniziative a favore dei quartieri	È stata promossa la costituzione dei comitati di quartiere
sviluppo termale ed area del Monte Rocca	<p>Per quanto riguarda il parco termale, è stata migliorata e potenziata la struttura mediante il rifacimento degli intonaci della piscina storica "Brentella" e la realizzazione della nuova piscina laguna ad onde;</p> <p>L'azienda terme ha aderito al "Consorzio Veneto Acquae Terme";</p> <p>Sul fronte Monte Rocca sono stati effettuati interventi di manutenzione del parco ed si è provveduto ad attrezzare la baita. Il parco è stato aperto alla cittadinanza grazie ad un accordo con una associazione di volontariato.</p>

### Le priorità nella realizzazione del programma amministrativo:

OBIETTIVO	LIVELLO DI REALIZZAZIONE
completamento opere programmate (ampliamento scuole, rifacimento copertura Scuola Materna Don Provoli)	È stato completato l'ampliamento della scuola Elementare C. Ederle. È stato ultimato il rifacimento della copertura della scuola materna Don Provoli.
realizzazione copertura piscina e piste ciclabili	La realizzazione della piscina coperta da parte del Comune e dell'Azienda non è stata possibile per i noti vincoli di finanza pubblica. L'amministrazione si è attivata per soluzioni alternative attraverso l'apporto di capitali privati mediante la finanza di progetto (project financing). Sono pervenute alcune proposte che prevedono non solo la copertura della piscina coperta, ma anche lo sviluppo del parco in senso termale. Entro la fine del mandato amministrativo si conta di individuare il promotore. Anche la realizzazione delle piste ciclabili non è stata possibile come programmata a causa dei vincoli di finanza pubblica. È stato comunque realizzato il tratto di via Marconi.

### **3.1.2 Controllo strategico:**

Ai sensi dell'art.147-ter del TUEL, sono soggetti al controllo strategico gli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

### **3.1.3 Valutazione delle performance:**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Con deliberazione di Giunta Comunale nr. 58 del 29.06.2015 è stato adottato il regolamento per la disciplina della misurazione e della valutazione della performance ai sensi del D. Lgs. 150/2009. Il regolamento è stato concordato tra tutti i comuni aderenti all'Unione di Comuni Verona Est. La valutazione della performance è infatti una funzione svolta in forma associata da parte dell'Unione di Comuni Verona Est.

### **3.1.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUEL:**

Il Comune di Caldiero possiede delle partecipazioni nelle seguenti società ed organismi collettivi a prevalenza pubblica:

- Acque Veronesi scarl con una quota di partecipazione dello 0,40%;
- Consiglio di Bacino Veronese con una quota di partecipazione dello 0,82%;
- Consorzio per la depurazione delle acque tra i comuni di Verona est con una quota di partecipazione del 15,40%;
- Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero con una quota di partecipazione del 1,923%;
- Consorzio Energia Veneto con una quota di partecipazione dello 0,08%.

Il Comune di Caldiero è dotato inoltre di una Azienda Speciale, l'Azienda Speciale "Terme di Giunone" (ASTER), per l'esercizio del complesso termale denominato "Terme di Giunone".

Il Comune determina gli indirizzi generali, conferisce il capitale di dotazione, provvede alla copertura di eventuali costi sociali, controlla i risultati ed esercita la vigilanza, assicurando all'Azienda la necessaria autonomia imprenditoriale.

Gli atti fondamentali del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Terme sono soggetti all'approvazione del Consiglio comunale e, riguardano le deliberazioni concernenti:

- a) il piano-programma ed i suoi aggiornamenti;
- b) il bilancio preventivo pluriennale;
- c) il bilancio preventivo economico annuale e le relative variazioni;
- d) il bilancio consuntivo di esercizio;

Ai sensi dell'art. 147-quater del TUEL il Comune di Caldiero, avendo una popolazione inferiore a 15.000 abitanti, non è soggetto alla disciplina dei controlli sulle partecipate, ma solo alla redazione del bilancio consolidato, la cui applicazione è stata rinviata all'esercizio 2016. Con delibera di Giunta nr. 159 del 30.12.2016 si è proceduto alla individuazione dei componenti del "gruppo amministrazione pubblica del Comune di Caldiero" e del perimetro di consolidamento.

### PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

#### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

**I dati relativi all'anno 2016 e riportati nelle tabelle di cui sotto sono indicativi e provvisori dal momento che alla data della presente relazione l'amministrazione comunale non ha ancora approvato il rendiconto e.f. 2016 e i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni entro la data di approvazione del rendiconto. Inoltre, l'Ente non ha ancora approvato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui.**

ENTRATE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	4.133.059,97	4.087.502,59	4.040.906,18	3.788.679,74	4.265.489,42	3,20 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.104.202,32	220.031,75	128.963,19	150.224,49	356.180,86	-67,74 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						%
TOTALE	5.237.262,29	4.307.534,34	4.169.869,37	3.938.904,23	4.621.670,28	-11,75 %

SPESE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.686.850,64	3.804.208,03	3.545.618,74	3.381.777,25	3.689.190,19	0,06 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.207.202,32	643.202,49	258.481,41	320.814,42	1.617.690,81	34,00 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	240.639,28	128.259,15	134.628,24	141.326,92	141.266,60	-41,29 %
TOTALE	5.134.692,24	4.575.669,67	3.938.728,39	3.843.918,59	5.448.147,60	6,10 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	263.862,24	284.764,74	439.725,64	452.548,53	505.484,13	91,57 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	263.862,24	284.764,74	439.725,64	452.548,53	505.484,13	91,57 %

### 3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). Nel quinquennio di riferimento il saldo di parte corrente si è sempre mantenuto ampiamente positivo.

**I dati relativi all'anno 2016 e riportati nelle tabelle di cui sotto sono indicativi e provvisori dal momento che alla data della presente relazione l'amministrazione comunale non ha ancora approvato il rendiconto e.f. 2016 e i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni entro la data di approvazione del rendiconto. Inoltre, l'Ente non ha ancora approvato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui.**

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	4.133.059,97	4.087.502,59	4.040.906,18	3.788.679,74	4.265.489,42
Spese titolo I	3.686.850,64	3.804.208,03	3.545.618,74	3.381.777,25	3.689.190,19
Rimborso prestiti parte del titolo III	127.561,28	128.259,15	134.628,24	141.326,92	141.266,60
Estinzione anticipata prestiti	113.078,00				
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</b>	205.570,05	155.035,41	360.659,20	265.575,57	435.032,63
Avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)	218.078,00			80.146,78	60.691,56
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)	58.000,00				294.618,00
FPV di parte corrente iniziale (+)				162.133,42	108.903,75
FPV di parte corrente finale (-)				108.903,75	
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>365.648,05</b>	<b>155.035,41</b>	<b>360.659,20</b>	<b>398.952,02</b>	<b>310.009,94</b>

Anche il saldo di parte capitale non ha mai registrato risultati negativi. Il risultato molto positivo del 2015 consegue all'impossibilità di attivare importanti opere pubbliche per i noti vincoli di finanza pubblica.

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE</b>					
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016 (preconsuntivo)</b>
Entrate titolo IV	1.104.202,32	220.031,75	128.963,19	150.224,49	356.180,86
Entrate titolo V **					
<b>Totale titolo (IV+V)</b>	<b>1.104.202,32</b>	<b>220.031,75</b>	<b>128.963,19</b>	<b>150.224,49</b>	<b>356.180,86</b>
Spese titolo II	1.207.202,32	643.202,49	258.481,41	320.814,42	1.617.690,81
<b>Differenza di parte capitale</b>	<b>-103.000,00</b>	<b>-423.170,74</b>	<b>-129.518,22</b>	<b>-170.589,93</b>	<b>-1.261.509,95</b>
Entrate correnti destinate a investimenti	58.000,00				294.618,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	45.000,00	455.166,00	150.000,00	2.099.020,85	250.000,00
FPV di parte capitale iniziale (+)				203.227,03	822.621,24
FPV di parte capitale finale (-)				822.621,24	
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>31.995,26</b>	<b>20.481,78</b>	<b>1.309.036,71</b>	<b>105.729,29</b>

\*\* Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

### 3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

**I dati relativi all'anno 2016 e riportati nelle tabelle di cui sotto sono indicativi e provvisori dal momento che alla data della presente relazione l'amministrazione comunale non ha ancora approvato il rendiconto e.f. 2016 e i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni entro la data di approvazione del rendiconto. Inoltre, l'Ente non ha ancora approvato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui.**

		2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)
Riscossioni	(+)	2.470.071,36	2.859.068,50	3.145.982,76	3.210.801,46	3.790.140,84
Pagamenti	(-)	3.409.924,75	3.309.820,92	3.364.104,83	3.266.865,33	4.140.903,64
Differenza	(=)	-939.853,39	-450.752,42	-218.122,07	-56.063,87	-350.762,80
Residui attivi	(+)	3.031.053,17	1.733.230,58	1.463.612,25	1.180.651,30	1.337.013,57
Residui passivi	(-)	1.988.629,73	1.550.613,49	1.014.349,20	1.029.601,79	1.812.728,09
Differenza	(=)	1.042.423,44	182.617,09	449.263,05	151.049,51	-475.714,52
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	(=)	102.570,05	-268.135,33	231.140,98	94.985,64	-826.477,32
FPV iniziale (entrata)	(+)				365.360,45	931.524,99
FPV finale (spesa)	(-)				931.524,99	
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	263.078,00	455.166,00	150.000,00	2.179.167,63	310.691,56
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	(=)	365.648,05	187.030,67	381.140,98	1.707.988,73	415.739,23

<b>Risultato di amministrazione, di cui:</b>	2012	2013	2014
Vincolato			
Per spese in conto capitale		31.995,26	20.481,78
Per fondo ammortamento			
Non vincolato	365.648,05	155.035,41	360.659,20
<b>Totale</b>	365.648,05	187.030,67	381.140,98



### 3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

**I dati relativi all'anno 2016 e riportati nelle tabelle di cui sotto sono indicativi e provvisori dal momento che alla data della presente relazione l'amministrazione comunale non ha ancora approvato il rendiconto e.f. 2016 e i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni entro la data di approvazione del rendiconto. Inoltre, l'Ente non ha ancora approvato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui.**

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.228.486,47	1.395.737,01	1.534.891,88	2.384.292,03	2.515.926,14
Totale residui attivi finali	5.212.117,10	4.514.976,64	4.277.798,50	2.456.908,71	2.422.879,59
Totale residui passivi finali	6.631.898,92	5.505.403,67	5.226.386,81	1.322.040,53	2.246.122,84
FPV spese correnti				108.903,75	
FPV spese in conto capitale				822.621,24	
<b>Risultato di amministrazione</b>	808.704,65	405.309,98	586.303,57	2.587.635,22	2.692.682,89
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

### 3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	20.000,00			80.146,78	60.691,56
Spese correnti in sede di assestamento	85.000,00				
Spese di investimento	45.000,00	455.166,00	150.000,00	2.099.020,85	250.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	113.078,00				
<b>Totale</b>	<b>263.078,00</b>	<b>455.166,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>2.179.167,63</b>	<b>310.691,56</b>

#### 4 Gestione dei residui: Totale residui di inizio e fine mandato

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo. Il cambio delle regole contabili nel corso del periodo.

RESIDUI ATTIVI ANNO 2012	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	1.079.821,45	900.590,37		4.371,63	1.075.449,82	174.859,45	1.297.717,84	1.472.577,29
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	100.708,44	18.945,58		40.881,83	59.826,61	40.881,03	58.342,61	99.223,64
Titolo 3 - Extratributarie	661.565,61	579.867,69		9.497,03	652.068,58	72.200,89	665.161,35	737.362,24
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	1.842.095,50	1.499.403,64		54.750,49	1.787.345,01	287.941,37	2.021.221,80	2.309.163,17
Titolo 4 - In conto capitale	1.511.028,98	380.340,58			1.511.028,98	1.130.688,40	1.000.000,00	2.130.688,40
Titolo 5 - Accensione di prestiti	760.917,41	9.496,84			760.917,41	751.420,57		751.420,57
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	32.113,77	19.904,64		1.195,54	30.918,23	11.013,59	9.831,37	20.844,96
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	4.146.155,66	1.909.145,70		55.946,03	4.090.209,63	2.181.063,93	3.031.053,17	5.212.117,10

RESIDUI PASSIVI ANNO 2012	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	1.091.757,60	749.007,73		52.154,88	1.039.602,72	290.594,99	765.590,02	1.056.185,01
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.409.486,84	1.162.841,81		177,12	5.409.309,72	4.246.467,91	1.193.593,05	5.440.060,96
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	109.091,32	2.796,05		88,98	109.002,34	106.206,29	29.446,66	135.652,95
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	6.610.335,76	1.914.645,59		52.420,98	6.557.914,78	4.643.269,19	1.988.629,73	6.631.898,92

I dati relativi all'anno 2016 (fine gestione) e riportati nelle tabelle di cui sotto sono indicativi e provvisori dal momento che alla data della presente relazione l'amministrazione comunale non ha ancora approvato il rendiconto e.f. 2016 e i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni entro la data di approvazione del rendiconto. Inoltre, l'Ente non ha ancora approvato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui.

RESIDUI ATTIVI ANNO 2016 (preconsuntivo)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	1.034.918,24	761.188,20			1.034.918,24	273.730,04	957.182,21	1.230.912,25
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	46.798,63	46.797,63			46.798,63	1,00	35.054,07	35.055,07
Titolo 3 - Extratributarie	279.565,90	240.444,25			279.565,90	39.121,65	197.790,36	236.912,01
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	1.361.282,77	1.048.430,08			1.361.282,77	312.852,69	1.190.026,64	1.502.879,33
Titolo 4 - In conto capitale	278.179,64	232.995,68			278.179,64	45.183,96	100.516,00	145.699,96
Titolo 5 - Accensione di prestiti	707.999,23	4.383,46			707.999,23	703.615,77		703.615,77
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	109.447,07	85.233,47			109.447,07	24.213,60	46.470,93	70.684,53
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	2.456.908,71	1.371.042,69			2.456.908,71	1.085.866,02	1.337.013,57	2.422.879,59

RESIDUI PASSIVI ANNO 2016 (preconsuntivo)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	1.113.170,31	806.665,01			1.113.170,31	306.505,30	810.581,70	1.117.087,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	70.275,60	45.042,18			70.275,60	25.233,42	919.244,13	944.477,55
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	138.594,62	36.938,59			138.594,62	101.656,03	82.902,26	184.558,29
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	1.322.040,53	888.645,78			1.322.040,53	433.394,75	1.812.728,09	2.246.122,84

#### 4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie		68.051,16	118.641,94	848.225,14	1.034.918,24
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici				46.798,63	46.798,63
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.238,45	73.003,69	378,89	198.944,87	279.565,90
<b>Totale</b>	7.238,45	141.054,85	119.020,83	1.093.968,64	1.361.282,77
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	216.672,68		15.000,00	46.506,96	278.179,64
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	707.999,23				707.999,23
<b>Totale</b>	931.910,36	141.054,85	134.020,83	1.140.475,60	2.347.461,64
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	6.711,34	473,94	62.086,09	40.175,70	109.447,07
<b>Totale generale</b>	938.621,70	141.528,79	196.106,92	1.180.651,30	2.456.908,71

Residui passivi al 31.12	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	183.673,79	32.993,74	13.629,93	882.872,85	1.113.170,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale				70.275,60	70.275,60
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	55.015,06	6.782,85	343,37	76.453,34	138.594,62
<b>Totale generale</b>	238.688,85	39.776,59	13.973,30	1.029.601,79	1.322.040,53

#### 4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2012	2013	2014	2015	2016 (preconsuntivo)
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	49,05 %	42,39 %	33,08 %	28,65 %	27,69 %

## 5 Patto di Stabilità interno

La posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2012	2012	2014	2015	2016
S	S	S	S	S

### 5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità/vincoli di finanza pubblica in tutti gli esercizi oggetto della presente relazione. Per il 2016 il dato è ancora provvisorio, non sussistono tuttavia dubbi sul rispetto dell'obiettivo.

### 5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Nel periodo di riferimento l'ente non è mai risultato inadempiente.

## 6 Indebitamento

### 6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

**Nel periodo di riferimento l'ente non ha fatto ricorso all'indebitamento, il residuo debito finale è pertanto in continua diminuzione per effetto del rimborso delle quote capitale.**

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	2.144.484,00	2.016.224,83	1.881.596,65	1.740.269,47	1.599.002,87
Popolazione residente	7764	7695	7741	7804	7826
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	276,20	262,01	243,06	222,99	204,31

### 6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	2,638 %	2,321 %	3,334 %	3,184 %	3,025 %

L'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti si mantiene lontana dai limiti di legge (10%): L'incremento del 2014 è conseguente ad una garanzia fidejussoria rilasciata all'Azienda Speciale Terme di Giunone che non ha comunque comportato, fino ad ora, oneri per il Comune in quanto l'Azienda ha sempre puntualmente pagato le rate di ammortamento.

### 6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Nel periodo considerato l'ente non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

### 6.4 Rilevazione dei flussi

Non ricorre la fattispecie.

### 7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

#### Anno 2011

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	295.931,18	Patrimonio netto	19.636.284,84
Immobilizzazioni materiali	18.525.873,31		
Immobilizzazioni finanziarie	4.116.823,20		
Rimanenze	5.121,08		
Crediti	4.146.155,66		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	7.141.308,61
Disponibilità liquide	3.173.839,75	Debiti	3.589.752,25
Ratei e risconti attivi	103.601,52	Ratei e risconti passivi	
<b>TOTALE</b>	<b>30.367.345,70</b>	<b>TOTALE</b>	<b>30.367.345,70</b>

Anno 2015

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	46.226,87	Patrimonio netto	19.247.059,09
Immobilizzazioni materiali	19.893.350,51		
Immobilizzazioni finanziarie	4.572.661,95		
Rimanenze	5.121,08		
Crediti	2.456.908,71		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	7.162.958,41
Disponibilità liquide	2.384.292,03	Debiti	2.993.754,57
Ratei e risconti attivi	45.210,92	Ratei e risconti passivi	
<b>TOTALE</b>	<b>29.403.772,07</b>	<b>TOTALE</b>	<b>29.403.772,07</b>



## 7.2 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>CONTO ECONOMICO ANNO 2015</b> <sup>(3)</sup> <sup>(6)</sup> (Dati in euro)	<b>Importo</b>
<b>A) Proventi della gestione</b>	3.915.552,60
<b>B) Costi della gestione, di cui:</b>	4.015.214,81
quote di ammortamento d'esercizio	758.189,82
<b>C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	19.888,07
utili	
interessi su capitale di dotazione	51.645,69
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	31.757,62
<b>D.20) Proventi finanziari</b>	2.809,87
<b>D.21) Oneri finanziari</b>	91.010,98
<b>E) Proventi e Oneri straordinari</b>	
Proventi	328.090,96
Insussistenze del passivo	303.437,70
Sopravvenienze attive	24.153,26
Plusvalenze patrimoniali	500,00
Oneri	149.868,60
Insussistenze dell'attivo	23.308,56
Minusvalenze patrimoniali	110.811,66
Accantonamenti per svalutazione crediti	
Oneri straordinari	15.748,38
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>10.247,11</b>

(3) Trattasi di dati di cui al conto economico ex art. 239 TUEL

(6) Il quadro non riguarda i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in quanto non tenuti alla compilazione (art.1 comma 164 L.266/2005)

(7) Il dato deve essere riportato in valore assoluto

### 7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2015</b> (Dati in euro)	<b>Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2015</b>
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>

<b>ESECUZIONE FORZATA 2015 (2)</b> (Dati in euro)	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzati	0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

**Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, in caso di risposta affermativa indicare il valore.**

Nel periodo considerato l'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio. Non si è a conoscenza di debiti fuori bilancio da riconoscere.

## Spesa per il personale

### 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	825.328,74	824.363,24	823.756,33	823.756,33	823.756,33
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	824.363,24	821.577,02	821.167,70	778.368,20	DATO NON DISPONIBILE
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
<b>Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</b>	22,35 %	21,59 %	23,16 %	23,01 %	%

(\*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

### 8.2 Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa personale (*) / Abitanti	122,97	129,80	130,69	122,82	DATO NON DISPONIBILE

(\*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

### 8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Abitanti / Dipendenti	388	385	407	434	435

### 8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel periodo considerato l'Ente non ha instaurato rapporti di lavoro flessibile.

### 8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Non ricorre la fattispecie.

**8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:**

L'Azienda Speciale Terme di Giunone ha rispettato i limiti assunzionali.

**8.7 Fondo risorse decentrate**

Di seguito si riporta l'entità del fondo per le risorse decentrate del personale dipendente nel quinquennio 2012-2016. L'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata secondo le vigenti disposizioni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	107.648,68	117.098,05	100.904,89	92.484,46	87.234,46

**8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)**

Nel corso del mandato l'Ente non ha effettuato esternalizzazioni.

## PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

### 1 Rilievi della Corte dei Conti

#### - Attività di controllo:

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

#### - Attività giurisdizionale:

La Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei Conti nel corso del mandato di questa amministrazione non ha adottato nei confronti del Comune di Caldiero specifiche pronunce di cui all'art. 1, comma 168, della legge n. 266/2005, bensì delle specifiche note in merito ai rendiconti degli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014. Le osservazioni hanno riguardato principalmente gli organismi partecipati, la spesa di personale, il riaccertamento straordinario dei residui.

#### 2 Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'organo di revisione del Comune di Caldiero non ha mai riscontrato gravi irregolarità contabili.

#### 3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

La spesa corrente è passata da € 3.686.850,64 del 2012 ad € 3.381.777,25 del 2015 (ultimo rendiconto approvato) nonostante l'incremento demografico del comune.

Sono state intraprese azioni su vari fronti:

- gestione più efficiente dei servizi attraverso l'Unione di Comuni Verona Est (trasferiti i servizi/funzioni Protezione Civile, SUAP, Idoneità Alloggi, completato il trasferimento della funzione Sociale, Centrale Unica di Committenza, revisione economico finanziaria);
- fornitura di hardware, software (con particolare riferimento al gestionale unico per tutti gli uffici comunali), da parte dell'Unione di Comuni Verona Est per tutti i comuni aderenti;
- gare in forma aggregata con gli altri comuni dell'Unione (fornitura segnaletica, mense scolastiche);
- gestione del Servizio Idrico Integrato mediante società consortile individuata dal Consiglio di Bacino come previsto dalla normativa vigente;
- attenzione ai consumi energetici degli edifici comunali
- interventi di efficientamento (sostituzione serramenti, nuova costruzione scuole elementari a basso consumo energetico);
- utilizzo della posta elettronica certificata in luogo della posta raccomandata;
- utilizzo di lavoratori socialmente utili e di lavoratori di pubblica utilità;
- utilizzo delle convenzioni CONSIP.

## PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

### 1 Organismi controllati:

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

#### 1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

Con deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio dell'Azienda Speciale Terme di Giunone sono determinati gli indirizzi di cui all'art. 18 comma 2-bis del D. Lgs. 112/2008.

Si riportano di seguito quanto disposto con deliberazione di Consiglio n. 15 del 29/03/2016:

- a) dare atto che l'Azienda è attualmente dotata di un organico di personale a tempo indeterminato coerente con i servizi ad oggi affidati;
- b) per l'esecuzione dei suddetti servizi la dotazione organica non potrà essere incrementata;
- c) L'assunzione di personale a tempo determinato deve essere disciplinata dalla normativa di riferimento e dai contratti collettivi nazionali di lavoro e strettamente necessaria per garantire il funzionamento degli impianti e la sicurezza degli utenti;
- d) in coerenza con quanto previsto dalla normativa di cui alla L. 190/2012 e s.m.i. si ritiene altresì opportuno che l'Azienda adotti specifici codici di comportamento per il personale a tempo indeterminato e determinato nonché per i collaboratori e i fornitori dell'Azienda stessa;
- e) non procedere ad aumenti dei compensi stabiliti in favore degli amministratori.

A seguito dell'abrogazione dell'art. 76 comma 7 del D.L. 112/2008 ad opera del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 l'Azienda si è attenuta al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, come da indirizzi del Comune.

#### 1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

**NO**

#### 1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.

##### Esternalizzazione attraverso società:

Nel corso del mandato non sono state effettuate esternalizzazioni attraverso società controllate.

#### 1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

##### (Certificato preventivo - quadro 6 quater)

Nel corso del mandato non sono state effettuate esternalizzazioni attraverso altri organismi partecipati.

#### 1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

In questo contesto, il Comune con delibera di Consiglio Comunale ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie di cui alla legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015), articolo unico, commi 611 e 612 e con delibera di Consiglio Comunale nr. 44 del 19.10.2016 ha approvato la relazione sull'attuazione del suddetto piano. Dalla relazione emerge:

- la necessità della partecipazione, peraltro ultraminoritaria, in Acque Veronesi Scarl, in virtù dell'affidamento giudicato dalla giurisprudenza del TAR Veneto conforme ai requisiti previsti dall'ordinamento europeo, del servizio idrico integrato per tutti i Comuni dell'area veronese per 25 anni a decorrere dalla data di stipula della Convenzione;
- che a seguito adozione della delibera di consiglio comunale n. 43 del 12 settembre 2013, avente per oggetto: "Servizio idrico integrato. Approvazione dello statuto comunale di "ACQUE VERONESI SCARL" adesione del comune alla società consortile e concessione del servizio idrico integrato e delle infrastrutture idriche di proprietà comunale.", il Comune, in accordo con gli altri enti partecipanti, ha deliberato nel 2015 la liquidazione del Consorzio per la depurazione acque tra i Comuni di Verona est, che si occupa solo di uno dei servizi che rientrano nel concetto di servizio idrico integrato. La liquidazione del consorzio verrà ultimata nei primi mesi del 2017.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Caldare che sarà trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D. Lgs. 149/2011.

Il 7 marzo 2017



IL SINDACO

Giovanni Masetto

**CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE**

Al sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presentati nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 181 del TUOEL e dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 168 e seguenti della legge n. 285 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

13 MAR 2017

L'organo di revisione economica è costituito da:

Dot. Carlo Zampolli

Dot. Davide Tesauri

Dot. Cristina Zampolli

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa specializzazione. Nel caso di organo di revisione economica frazionata composta da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti.